

270518

31 LUG. 2009

Il Ministro degli Affari Esteri

Gentile presidente,

La ringrazio per la Sua cortese lettera con la quale mi ha informato circa la particolare attenzione riservata da un esteso numero di parlamentari italiani al tema della salute materno-infantile, nel contesto della Cooperazione allo Sviluppo.

Vorrei al riguardo confermarLe che il tema ha costituito una priorità del lavoro svolto da questo Ministero in sede di preparazione e svolgimento della nostra Presidenza del G8. A seguito del fruttuoso dialogo avuto sia con gli ambienti parlamentari che con la Società civile italiana – in larga parte sviluppato anche sugli argomenti e raccomandazioni contenuti nell'atto parlamentare cui Ella fa riferimento – il Gruppo Esperti Salute del G8, da noi presieduto, ha approfondito le strategie necessarie per acquisire risultati più significativi sul fronte della salute materno-infantile, nella consapevolezza che il conseguimento di tale obiettivo entro il 2015 impone l'adozione di misure urgenti e straordinarie.

Il Rapporto degli Esperti Salute G8 adottato nel corso del Vertice de L'Aquila contiene importanti indicazioni circa le strategie per affrontare in modo più efficace il tema in esame : esse vanno dalla inclusione della salute materno-infantile nell'ambito delle politiche basate su un approccio integrato per il conseguimento degli Obiettivi del Millennio, al rafforzamento dei sistemi sanitari, con particolare riferimento all'accesso ai servizi sanitari riservati a donne e bambini e alla salute riproduttiva. Lo stesso documento sottolinea la necessità di assegnare maggiori risorse alla formazione di personale sanitario adeguato e maggiormente diffuso sul territorio.

Tali proposte sono state recepite anche nella Dichiarazione Finale dei Leaders del G8 , che nella parte dedicata a Sviluppo e Africa contiene un chiaro riferimento alla necessità di contribuire nella costruzione di un "global consensus" sulla salute materna e neo-natale, teso ad accelerare il conseguimento dell'obiettivo della salute materno-infantile attraverso il coinvolgimento delle comunità locali, la creazione di sistemi sanitari più diffusi,

Sen. Rossana Boldi
Presidente XIV Commissione permanente
Politiche dell'Unione europea
Senato della Repubblica

Il Ministro degli Affari Esteri

la rimozione alle barriere esistenti per un accesso libero ai servizi sanitari destinati a donne e bambini e lo sviluppo di un sistema di "accountability" sui risultati conseguiti.

Su questa strategia, i G8 hanno incoraggiato il lavoro svolto dall'OMS, dalla Banca Mondiale, dall'UNICEF e UNFPA. La presentazione ufficiale di tale processo avrà luogo nel corso della 23ma Assemblea Generale delle Nazioni Unite, a New York.

Anche le Linee guida della Cooperazione in materia di Sanità, recentemente approvate dal Comitato Direzionale della DGCS del MAE, attribuiscono un ruolo primario agli interventi di cooperazione in favore delle fasce di popolazione più esposte ai rischi connessi all'impatto della crisi economica internazionale sullo sviluppo, in primo luogo le donne e i bambini.

Per quanto concerne gli impegni finanziari collegati alla realizzazione di tali strategie, vorrei confermarLe che nel corso del Vertice G8, il nostro Governo ha confermato gli impegni assunti sul piano bilaterale e multilaterale (a partire dal contributo annuale al Fondo Globale per la lotta all'AIDS, tubercolosi e malaria), riconoscendo la necessità di promuovere quanto prima un "piano di riallineamento" delle risorse destinate alla cooperazione internazionale, in linea con gli impegni assunti in ambito DAC/OCSE e Nazioni Unite.

A tale riguardo colgo l'occasione per confermarLe nonostante i drastici tagli imposti dalla Legge finanziaria al bilancio della Direzione Generale alla Cooperazione allo Sviluppo gli investimenti nel settore in esame sono in aumento. Per il 2009, l'Italia ha destinato risorse pari a 600.000 Euro per le attività condotte dall'OMS in materia di salute materno-infantile; un ammontare analogo è stato stanziato sui programmi bilaterali per la promozione della salute di donne e bambini. Un contributo di circa 500.000 Euro è stato destinato all'UNICEF e un altro di 170.000 Euro è stato versato a UNFPA, specificamente per la salute riproduttiva.

Date le ben note difficoltà di bilancio conseguenti alla crisi economica in corso, sarà opportuno affiancare gli strumenti tradizionali di finanziamento con metodi innovativi. Anche questo esercizio ha visto l'Italia in prima fila, con la individuazione di nuove potenziali fonti di finanziamento, che saranno presentate all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il prossimo settembre, in forma di raccomandazione, dalla Task Force di alto livello sui finanziamenti innovativi per il rafforzamento dei sistemi sanitari, di cui l'Italia fa parte.

Nell'assicurarLe il mio convinto sostegno alle attività in parola, mi riservo di tenerLa informata sugli sviluppi che avranno luogo già nei prossimi mesi esprimendo l'auspicio che l'attività di Governo in questo settore possa continuare ad avvalersi del preziosissimo ed indispensabile contributo delle forze parlamentari.

Molti cordiali saluti!
Senatrice Boldi